

In che cosa consiste la nostra specificità di cristiani nel mondo? A questa domanda rispondono le letture di oggi. La prima ci assicura che non c'è nessun "destino" preconstituito e imm modificabile. Dio ci ha creati interamente liberi e responsabili, ci invita a fare il bene, ma senza alcuna costrizione. Ci avverte però: la via della felicità non è quella più comoda che porta al male, ma è quella degli appelli morali della "sua" legge, impressa però nel nostro cuore umano: se li custodiremo saremo da essi custoditi, se li tralascieremo, abbandoneremo noi stessi a quelli che Paolo chiama "i dominatori di questo mondo", quelli che "hanno crocifisso il Signore della gloria". Saremo loro complici e loro vittime. La lotta contro di loro è la lotta contro la violenza e l'indifferenza verso l'altro, salvaguardando anche la sua ricerca di felicità simile alla nostra. Assecondarla significherà rispettare dignità, spazi, luoghi e storia delle persone poste sul nostro cammino. È la nostra "nuova giustizia", quella indicata da Gesù nel Vangelo di oggi, prosieguo delle beatitudini e dell'invito ad essere "sale della terra e luce del mondo". Ma più che giustizia umana, è il modo giusto di impostare la propria vita davanti a Dio e davanti agli altri. È infatti partecipazione alla fedeltà e alla santità di Dio, il solo veramente giusto, e che questa sia l'interpretazione esatta, lo conferma lo stesso Gesù, quando ci invita ad essere "figli del Padre (nostro) celeste" fino ad essere "radicali (perfetti)" nell'amore come lui (Mt 5,45.48).

PREGHIERA



Superare gli scribi e i farisei,
aldilà dell'etica formale dei pagani,
come Tu ci chiedi, o Gesù,
è facile solo in apparenza,
perché noi tutti siamo
come gli uni e come gli altri, pur senza volerlo
o senza che ce ne accorgiamo ...

La nostra vita è però di continuo illuminata
dal Tuo esempio, oltre che dalla Tua Parola,
perciò abbiamo solo bisogno d'ascoltarti
con maggiore attenzione
e di seguirti senza le troppe esitazioni
che ci paralizzano e ci rendono tristi.
Aiutaci con la Tua Grazia
e senz'indugio noi verremo sempre con Te. Amen!
(GM/12/02/17)

Libro del Siracide (15,16-21) Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

1ª Lettera ai Corinzi (2,6-12) Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

MATTEO (5, 20-22a.27-28.33-34a.37) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».